



Seminario Unitario FNP CISL-SPI CGIL-VILP UIL  
Invecchiamento attivo 29-06-2021

Vedremo dalle cose che andrò a dire che la questione degli anziani viene affrontata a caduta delle istituzioni internazionali fino a quelle nazionali e regionali.

Nell'avviare una analisi sull'impegno delle istituzioni relativamente alle problematiche dell'invecchiamento attivo, dato il tempo disponibile, andrò molto in sintesi in quanto la documentazione a tutti i livelli è molto corposa.

Dobbiamo farci delle domande e indicare i percorsi istituzionali e sociali da percorrere per raggiungere gli scopi.

- 1) Cos'è l'invecchiamento attivo, gli sviluppi teorici e i nuovi modelli operativi lungo tutto l'arco della vita
- 2) I cambiamenti nei modi di invecchiare, aspetti cognitivi, emotivi, sanitari, la solitudine
- 3) Demografia e società, quali sfide per un invecchiamento attivo e in salute
- 4) Il contrasto ai pregiudizi sulla terza età
- 5) L'approccio intergenerazionale

## ONS E INVECCHIAMENTO ATTIVO

L'ONS ha attivato un percorso decennale 2020/2030 per l'invecchiamento in salute.

Ha individuato quattro aree di azione:

1) cambiare il modo in cui pensiamo e agiamo nei confronti dell'età e dell'invecchiamento

Devono essere intensificate le azioni e gli sforzi per combattere l'ageismo in tutti gli ambiti in cui è presente attraverso la definizione di politiche e con l'aiuto dei media, educazione, dialogo generazionale. Per ageismo intendiamo le forme di pregiudizio e svalorizzazione ai danni dell'individuo in ragione della sua età, rivolto in particolare nei confronti delle persone anziane.

2) sviluppare comunità a misura di anziano  
Costruire contesti fisici, sociali ed economici urbani e rurali che consentano alle persone di invecchiare in salute e sicurezza in un luogo adatto alle sue esigenze e nel contempo diano loro il modo di essere partecipi, di contribuire alla comunità, di migliorarsi personalmente e professionalmente mantenendo autonomia e benessere.

3) fornire cure integrate e incentrate sulla persona e servizi sanitari che rispondano alle persone anziane

Predisporre un'assistenza sanitaria primaria e un'assistenza sociale incentrate sulla persona al fine del mantenimento delle capacità delle persone anziane e sviluppare la propria presenza attiva nelle comunità.

4) fornire alle persone anziane l'accesso alla assistenza a lungo termine quando ne hanno bisogno

E' essenziale che vengano sviluppate linee guida pertinenti, ma sopra tutto studiati modelli innovativi finalizzati alla complessità della assistenza a lungo termine

Rispetto a queste quattro aree di azione l'OIS individua quattro strumenti da mettere in pratica con la collaborazione di tutte le parti coinvolte nell'azione.

- a) ascoltare di più le persone anziane coinvolgendole nei processi decisionali, cercando di comprenderne le ragioni, i bisogni, le visioni, le speranze, le aspettative
- b) coltivare a questi fini, azioni integrate in tutti i settori

c) connettere tra loro i diversi portatori di interesse  
d) rafforzare lo scambio di dati e buone pratiche

Da queste quattro aree di azione e gli strumenti per raggiungere gli obiettivi preposti si possono sintetizzare i tre pilastri dell'ONS per l'invecchiamento attivo

PARTECIPAZIONE      SALUTE      SICUREZZA

## L'ONU E IL DIPARTIMENTO AFFARI SOCIALI ED ECONOMICI (UNDESA)

Pubblica annualmente il rapporto "World population ageing" col quale fornisce alla comunità internazionale dati aggiornati e analisi ragionate sulle tendenze della popolazione mondiale

Nell'area che oggi ci interessa sull'invecchiamento attivo prepara stime e proiezioni che inquadrano il fenomeno rimarcando l'importanza di politiche nazionali e delle organizzazioni internazionali.

Unitamente a:

- 1) crescita della popolazione
- 2) urbanizzazione
- 3) migrazione internazionale

prende in considerazione l'impatto

4) dell'invecchiamento della popolazione sottolineando come il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile è strettamente legato alle tendenze demografiche e alle relative conseguenze

Indica di massimizzare i benefici e gestire i rischi dell'invecchiamento con formazione, riqualificazione, inclusione, protezione sociale.

Nel 2013 l'ONU con la risoluzione 67/139 della assemblea generale sottolinea come gli stati membri, pur in presenza dei vari trattati sui diritti umani, pochi siano i riferimenti e gli azionari.

Nel 2014 il consiglio dell'ONU istituisce la figura dell'Esperto indipendente in materia di godimento dei diritti umani da parte degli anziani. Questa figura ha il compito di implementare il NIPAA (Madrid International Plan of

Action on Ageing (Piano Internazionale di Madrid 2002 delle Nazioni per l'invecchiamento) raccogliendo le buone prassi segnalate dagli stati e sensibilizzare gli altri come da raccomandazioni emesse negli anni successivi.

L'assemblea nazionale mondiale per la salute del 2016 per l'invecchiamento in buona salute ha delineato le linee guida per il 2016-20 che ha condotto al decennio della invecchiamento in buona salute 2020-30 proclamato dall'ONU, notando che dal 2019 al 2030 la popolazione dei 60 anni in su aumenterà del 38% e sarà per l'appunto l'OMS a guidarne l'attuazione.

## L'UNIONE EUROPEA UE

Secondo la Commissione Europea nell'anno 2070 un lavoratore su due avrà più di 65 anni

Ecco perché bisogna puntare a un invecchiamento attivo, dentro e fuori le aziende.

Bisogna non perdere ma valorizzare le conoscenze degli anziani che possono rivelarsi importanti sia in ambito lavorativo che sociale, ma anche nel volontariato e nella cura familiare.

Sono già parecchie "le buone pratiche" messe in campo in Europa ispirate spesso dall'OMS.

- 1) Partecipazione civica e occupazione col coinvolgimento attivo degli anziani nella progettazione e attuazione delle politiche.
- 2) Partecipazione sociale ascoltando e coinvolgendo gli anziani nei processi decisionali e nelle attuazioni.
- 3) Rispetto e inclusione sociale
- 4) Comunicazioni e informazioni riducendo tra l'altro il divario digitale
- 5) Supporto comunitario e servizi sanitari senza dimenticare le persone che stanno intorno agli anziani partendo dai caregiver

- 6) Trasporti con soluzioni a misura di anziano
- 7) Alloggi che prevedano un uso ottimale degli immobili con attenzione ai bisogni specifici e con l'ottica di stimolare il contatto intergenerazionale.
- 8) Spazi esterni ed edifici con l'eliminazione delle barriere fisiche e sociali

La Comunità Europea fa proprie le indicazioni dell'OMS e stimola gli stati ad attivarsi.

Le quattro aree strategiche indicate sono:

- 1) Invecchiamento sano attraverso l'intero corso dell'esistenza
- 2) Ambienti favorevoli alla salute
- 3) Sistemi sanitari e di assistenza a lungo termine centrati sulla persona e adatti a popolazioni in via di invecchiamento
- 4) Potenziare le basi fattuali e la ricerca



## CONFEDERAZIONE EUROPEA DEI SINDACATI

89 organizzazioni associate di 39 paesi

10 federazioni industriali europee

CEC/Eurocadres comitato dirigenti e quadri

FERPA pensionati ed anziani

Sono i firmatari in rappresentanza dei lavoratori dell'Accordo Quadro Europeo (marzo 2017) sull'Invecchiamento Attivo e Approccio Intergenerazionale

1) Invecchiamento attivo indica un processo di ottimizzazione delle opportunità per i lavoratori di tutte le età in termini di condizioni qualitative, produttive, di salute.

2) L'approccio intergenerazionale partendo dalla situazione oggettiva di tutte le generazioni mirare alla reciproca comprensione e collaborazione solida fra le generazioni.

In funzione di un report finale e la successiva disseminazione dei risultati l'accordo prevede

- 1) fare la panoramica delle normative nazionali
- 2) fare un catalogo delle buone pratiche, 6 per paese
- 3) piani di azione nazionali, 2 elaborazioni per paese
- 4) formazione specifica in tutti gli stati di 100 dirigenti sindacali e datoriali in 5 sessioni

## L'ALLEANZA ITALIANA PER L'INVECCHIAMENTO ATTIVO

Come dicevo sopra la comunità Europea stimola gli stati membri ad attivarsi

- 1) tenendo in considerazione le necessità, i rischi e gli interventi di prevenzione per gli anziani
- 2) nell'ambito di strategie generali sullo invecchiamento
  - a) assicurare risposte coordinate sul piano sanitario
  - b) favorire modalità innovative negli interventi che rispondano ai bisogni degli anziani
  - c) promuovere conoscenze per gli anziani, i loro familiari, le reti sociali
  - d) dare sostegno all'assistenza domiciliare
  - e) attivare programmi mirati di gestione, assistenza e formazione
  - f) garantire l'assistenza universale
  - g) realizzare programmi di prevenzione delle malattie croniche
  - h) migliorare le capacità di rilevazione delle esigenze per fasce di età e sesso
  - i) investire in studi e compilare report nazionali sulla situazione degli anziani
  - l) attuare interventi per la promozione di un invecchiamento sano ed attivo

Nel nostro Paese è nata nel 2014 l'Alleanza Italiana per l'invecchiamento attivo (Happy Ageing) al fine di promuovere le iniziative volte a tutelare la salute dell'anziano e sviluppare le indicazioni della Comunità Europea.

Dell'Alleanza fanno parte:

- a) Federsanità ANCI che associa Aziende ASL, aziende ospedaliere, Ircs, rappresentanti dei comuni associati alle ANCI regionali
- b) La società italiana di Geriatria e Gerontologia
- c) Sigot società italiana di Geriatria ospedale e territorio
- d) La società italiana di Medicina fisica e riabilitativa
- e) La società italiana di igiene
- f) I sindacati dei pensionati FNP-SPI-UILP
- g) La federazione anziani e pensionati ACLI

Si tratta quindi di un coordinamento tecnico scientifico-clinico-politico-sindacale-sociale che intende operare a 360° sul tema anziani, una confluenza di tutte le realtà che si occupano del benessere degli anziani con sviluppo e replicazione delle esperienze realizzate con successo

Le macroaree di lavoro individuate su cui agire e fare progetti sono:

- 1) L'attività fisica
- 2) L'alimentazione
- 3) Le immunizzazioni
- 4) i farmaci
- 5) gli screening

Fatto questo quadro generale che molto sinteticamente evidenzia le organizzazioni, le associazioni, le istituzioni, dal livello mondiale a quello nazionale, lascio la parola alle colleghe che entreranno in merito alle normative di legge e ai lavori della consulta regionale per lo invecchiamento attivo portando la valutazione del problema in un ambito che è consequenziale a quanto ho relazionato ma saranno molto più vicine alla nostra realtà vissuta e da vivere